

ADDIO A MARIA ELETTA MARTINI

Con il suo impegno Lucca è diventata una capitale

*di Enrico Letta** Maestra di politica e di vita. Questa la sintesi migliore per raccontare Maria Eletta Martini. Una donna tutta d'un pezzo, si potrebbe dire, priva di reticenze nel dire quel che pensava e allo stesso tempo con una spiccata vocazione all'ascolto e la dialogo. Una donna delle istituzioni, capace di rendere alta la testimonianza del servizio al bene comune attraverso i diversi incarichi da lei ricoperti durante anni complessi e difficili della vita italiana.

Servizio reso sempre nel culto del ruolo di terzietà delle istituzioni, specialmente quando da vice presidente della Camera ebbe modo di farsi apprezzare per l'equilibrio e la dignità con cui resse quell'importante funzione durante il periodo più violento dell'attacco terroristico di stampo brigatista al cuore dello Stato.

Ma soprattutto Maria Eletta è stata, per l'appunto, maestra di vita e di politica. Così la ricordiamo in tanti, grati per aver avuto la fortuna di ricevere i suoi insegnamenti. Io, che son tra quelli, provo un profondo senso di attaccamento a quell'azione quasi didattica che Maria Eletta ha svolto nell'ambito del cattolicesimo democratico italiano e toscano. E questo attaccamento è oggi velato da una profonda nostalgia nel veder venir meno il ruolo e la funzione di maestri di vita e di politica.

In una politica degradata e svilita si perde la grandezza delle figure dei maestri, quelle persone che sia parlando, sia spiegando, sia semplicemente agendo ti lasciano un'impronta indelebile.

Maria Eletta è stata proprio maestra di politica e di vita. E uso le due parole "vita" e "politica" in modo unito e complementare perché per lei questo sono state; parti della stessa entità, un tutt'uno che prescindeva da ruoli e incarichi e che l'ha accompagnata sempre, anche negli ultimi silenziosi anni.

Ci ha insegnato a rispettare gli altri e a coltivare la sobrietà e la semplicità come valore in politica. Tutti principi oggi improvvisamente e, verrebbe da dire, meritoriamente tornati di attualità. Principi che alla fine sono efficaci e rendono durevole l'azione politica che si svolge. In fondo proprio questa è la sensazione che provoca il ricordo della figura di Maria Eletta.

E questa sensazione di grande efficacia e concretezza diventa ancora maggiore se la si pensa legata alla sua città. Lucca, quella città che Maria Eletta ha onorato col suo impegno. E alla quale ha dato tanto. Verrebbe da dire, senza paura di esagerare, Lucca, quella città della più bella provincia toscana che con Maria Eletta Martini è diventata capitale nazionale attraverso l'impegno su un tema, quello del volontariato, che è stato lungimirante e portatore di una grande idea di modernità.

** Enrico Letta è vicesegretario nazionale del Partito Democratico*

30 dicembre 2011